



Gianluigi Pernigotti --- Responsabile relazioni esterne A. E. C. Italia

PER GIUSEPPE CICCIU'

Caro Giuseppe,

che dire? Siamo tutti qua, familiari, parenti, amici e conoscenti con i nostri cuori pesanti, ma motivati per dirti quanto Ti abbiamo voluto bene, te ne vogliamo e te ne vorremo sempre e per manifestarti, ognuno con la propria sensibilità, il nostro dolore, il nostro legame ed affetto che Tu hai saputo guadagnarti e crearti nel corso della Tua irreprensibile vita di uomo perbene, giusto, corretto, onesto. Non solo ma sei stato persona coraggiosa, di carattere e capace sia nella vita privata, sia nell'attività professionale, dove hai manifestato il massimo delle Tue competenze, sempre nella ricerca costante della Tua efficienza nello svolgere il servizio importantissimo al quale eri preposto.

Nella nostra amata Azienda ferroviaria ogni attività svolta è basilare ed importante per far "muovere un treno": bene ...Tu eri quello che lo facevi "muovere", eri quello che finalizzavi la realizzazione del prodotto – treno ...vogliamo traslarlo al calcio? Tu eri quello che faceva ...goal. Tu, Caro Giuseppe, sempre in prima fila, sempre pronto, per questa nostra Azienda, a dare il Tuo contributo tecnico-professionale e sempre disponibile, verso colleghi ed amici, con la Tua alta carica di simpatia e di generosità, che facevano di Te un leader.

Ed ora, noi qui tutti, abbiamo avuto l'onore ed il privilegio di conoscerti e di apprezzare queste Tue qualità, soprattutto la Tua forza interiore e la Tua gioia di vivere. Ed ora, noi qui tutti, nell'accomiatarci da Te, tenendo ben presente che sarai sempre ...sempre nei nostri cuori, ci soffermiamo sulle riflessioni di tre grandi personaggi della storia. Ed ecco Sant'Agostino, Dottore della Chiesa, il quale diceva: "I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di luce, fissi nei nostri pieni di lacrime". A seguire lo scrittore portoghese Fernando Pessoa: "Se ascolto sento i tuoi passi, esistere come io esisto" ed infine la poetessa statunitense Emily Dickinson scriveva: "Chi è amato non conosce morte, perché l'amore è immortalità, o meglio è sostanza divina" ... Ci piace ricordarti così, Caro Giuseppe ...Così Tu vivrai, sempre in noi, oltre la vita. Così Nostro Signore, nella Sua immensa bontà, veglierà su di Te dentro al sepolcro. E a Te Gesù, con il nostro cuore addolorato ma toccati da un attimo di serenità, diciamo: "Grazie Signore di averci dato il Caro Giuseppe".

Il Responsabile Relazioni Esterne dell'AEC Italia

Gianluigi Pernigotti